

## Il 600

Il 1600 è un secolo di grandissime trasformazioni(si può parlare di rivoluzione)che si verificano sul piano:

- Storico: guerra dei trent'anni che sconvolge l'assetto dell'Europa
- Religioso: dopo la guerra dei trent'anni si stabilisce il principio secondo cui in ciascuno stato si pratica la religione del principe. Termina il Concilio di Trento che spartisce l'Europa in due zone: protestante(parte settentrionale)e cattolica(parte meridionale).
- Economico: l'Europa meridionale è destinata ad una decadenza mentre l'Europa del Nord tenderà ad uno sviluppo.
- Letterario
- Astronomico: a questo secolo appartiene anche Galileo Galilei che creando il telescopio riuscì a fare importanti scoperte: la Luna non è un corpo celeste perfetto perché ha una superficie irregolare, vede i satelliti di Giove e vede che la Terra non è al centro dell'universo. Ci sono due conseguenze:

1)la gente crede che non ci sia più nulla di certo, si sviluppa un senso di smarrimento accresciuto dal fatto che l'uomo non è più al centro dell'universo e non è più al centro del creato.

2)non esiste una differenza netta tra perfetto(mondo lunare)e imperfetto(mondo sublunare), questo porterà gli uomini di lettere a non attenersi alle divisioni di stili e generi (ad un genere alto corrisponde uno stile alto), di conseguenza alcuni letterati si aggrappano alla tradizione poiché gli dà delle certezze(continua l'atteggiamento degli aristotelici per cui anche di fronte all'evidenza credevano alle tesi di Aristotele senza le quali non avevano nessuna certezza)mentre altri sperimentano tentando di crearsi da se delle certezze.

Gli artisti del 1600 operano:

- Nelle corti(che perdono un po' la posizione privilegiata che avevano avuto un secolo prima)nella quali gli artisti in cambio del sostentamento devono fornire dei servizi
- Nella Chiesa che gli permetteva di essere più liberi
- Nell'editoria, ma in questo secolo si presenta il problema della censura(alcuni libri non potevano essere stampati)anche se alcuni artisti riescono a cavarsela ugualmente come Marino che nel pubblicare l'Adone presenta prima una versione da far leggere al papa e poi un'altra versione che invece fa circolare tra il pubblico.
- Il luogo di accoglienza che avrà più fama nel 1600 è l'accademia, nascono accademie di ogni tipo come quelle: letterali, scientifiche(Lincei a Firenze, Royal Society in Inghilterra, la Crusca in Italia(Firenze) che si proponeva di separare la crusca dalla farina del linguaggio perfetto e che nel 1612 pubblica il primo vocabolario stampato).

## Il barocco

Barocco è il termine con cui descriviamo la cultura del 1600. Tra le diverse etimologie ne individuiamo due, entrambe tratte dal mondo spagnolo:

- Barocco: proviene dal portoghese e indica una perla non perfettamente sferica.
- Barocco: proviene dallo spagnolo e indica un sillogismo apparentemente logico ma che in realtà contiene un errore.

In entrambe le etimologie viene evidenziato l'errore, qualcosa che allontana sia la perla che il sillogismo dalla perfezione (caratteristica invece dell'epoca rinascimentale).

La perfezione era già stata messa in dubbio durante l'epoca del manierismo e adesso, nel 1600, viene combattuta. Tutta l'arte cerca di introdurre, non la forma perfetta, ma l'anomalia con la finalità di stupire il lettore. In una concezione dell'arte che privilegia l'anomalia, il senso maggiormente implicato è la vista, un esempio lo troviamo in architettura e in pittura con il "Trompe l'oeil", una illusione che in uno spazio chiuso ci dà la sensazione di profondità. Questa modalità della pittura e dell'architettura ci introduce in un concetto fondamentale del Barocco, quella della realtà e dell'apparenza.

L'artista del Barocco non si accontenta più solo della realtà, che ritiene essere banale e noiosa, e cerca di andare oltre la realtà apparente per arrivare alla realtà più profonda che è data dai legami, esistenti tra i diversi oggetti e tra le diverse realtà, che l'artista esprime con la metafora che in questo periodo non è solo la figura retorica più importante ma è anche una modalità conoscitiva. In questo periodo un gesuita aristotelico, Emanuele Desauro, scrive un testo intitolato "Il cannocchiale aristotelico" che non è altro che la metafora: come il cannocchiale ci permette di vedere le cose che si trovano lontane vicine la metafora ci permette di vedere le relazioni che esistono tra le varie cose (regno umano e regno naturale come i capelli della donna visti come le onde del mare).

Accanto alla metafora individuiamo anche il concettismo con cui si stabilisce un contrasto tra il significato letterale e quello metaforico. Tutti questi elementi conferiscono all'arte barocca un carattere intellettualistico che spesso si risole in una gara tra il poeta e il lettore, come se il poeta scrivesse in modo cifrato per sfidare il lettore a capire che cosa sta leggendo. Questo linguaggio si diffonde anche tra gli scrittori-scientifici come Galileo Galilei che anche se è sempre stato visto come uno scienziato, recentemente è stato anche rivalutato come scrittore tanto che alcuni, soprattutto per l'opera "Il dialogo sopra i massimi sistemi", lo ritengono uno dei migliori scrittori del 1600. Infatti quando parla della creazione del mondo usa una metafora dicendo che Dio ha creato il mondo servendosi della geometria. Questa concezione dell'arte e della poesia andò incontro al cattivo gusto, motivo per cui già dal 1700 il Barocco fu criticato, poiché a forza di stupire il lettore, di creare le anomalie per arrivare ad un certo livello si incomincia ad eccedere nell'uso della metafora... e questo ti porta al cattivo gusto (ridicolo).

I principali generi che si sviluppano durante il Barocco sono:

- Lirica amorosa
- Poema comico-cavalleresco
- Poema lirico mitologico
- Teatro: Melodramma e Commedia dell'arte o commedia delle maschere. È il genere che meglio esprime l'essenza della cultura del Barocco poiché la metafora più diffusa di questo secolo è quella che vede il mondo come un teatro e gli uomini come gli attori.
- Trattatistica scientifica.
- Storiografia: Paolo Sarti che scrive "La storia del concilio tridentino", una riflessione sull'occasione persa dalla chiesa cattolica per comporre il dissidio della riforma.

## La lirica

La lirica Barocca prende le mosse del manierismo in quanto la produzione lirica umanistico-rinascimentale che aveva avuto come canoni quelli della perfezione era già stata messa in discussione dalla produzione manieristica che apriva le porte all'irregolare, al particolare e all'eccezionale. Queste porte si spalancano con la lirica barocca che ha come intento superare la tradizione infatti, se andiamo a vedere la poetica barocca, ci rendiamo conto che è stata elaborata in opposizione al classicismo.

Il classicismo si proponeva di unire l'utile al dilettevole e aveva come fine quello di dare piacere al lettore, il manierismo per via del nuovo clima che si era venuto a creare aveva spostato l'attenzione dal dilettare all'insegnare, la poetica barocca mette da parte l'insegnamento ma va anche oltre il dilettare poiché il fine del poeta è quello di meravigliare il lettore. I poeti che seguono questa visione della letteratura moderna sono: Alessandro Tassoni e Giovan Battista Marino.

In diversi loro scritti e in alcune loro lettere sostengono che l'artista non deve imitare gli altri poeti, per questo motivo soprattutto Tassoni criticherà sia i poeti del passato sia quelli contemporanei a lui come i petrarchisti. Marino invece sostiene che i libri di coloro che imitano gli antichi non vengono presi in considerazione in quanto noiosi mentre lui, per combattere la svogliatezza del secolo (noia che i lettori provano nel leggere sempre le stesse cose), segue il criterio della meraviglia e affermerà che coloro che non riescono a stupire il lettore è meglio che si occupino d'altro.

Il termine barocco venne inizialmente usato in senso spregiativo perché gli illuministi videro in questo eccesso una prova di cattivo gusto però già nel 1600 il termine barocco aveva delle accezioni nazionali: in Italia si parlava di barocco o marinismo (dal nome del più grande poeta barocco Italiano), in Spagna prende il nome di gongorismo (dal nome di Gongora, il più grande poeta barocco spagnolo), in Inghilterra prende il nome di eufuismo (dal titolo di un'opera di un poeta inglese) e in Francia prende il nome di preziosismo (da preziose: donne che le 1600 amavano la poesia).

In Italia il poeta in cui il barocco si incarna è Giovan Battista Marino che scrisse tre raccolte di liriche e un poema lirico-mitologico (Adone). Accanto a costui ricordiamo:

- Ciro di Pers: poeta interessato allo scorrere del tempo.
- Giacomo Lubrano: si interessa di sottolineare gli aspetti più strani e deformi che troviamo in natura.
- Claudio Achillini: amava soprattutto unire il sacro e il profano.
- Gabriello Chiabrera: esponente del classicismo barocco poiché voleva opporsi al barocco per tornare al classicismo. Tuttavia risentì della cultura del barocco e infatti fu il primo a cercare di adattare la metrica latina alla lingua italiana (sperimentalismo metrico), cioè costruire dei versi che si potessero leggere non a seconda dell'accento ma a seconda della quantità.
- Tommaso Campanella: filosofo dell'epoca famoso per aver scritto la "Città del sole", un'opera utopistica in cui descrive quella che secondo lui sarebbe la città ideale, si tratta di un'opera sotto forma di dialogo e si immagina che un monaco parli con un marinaio di Colombo che gli dice che durante i suoi viaggi si sono imbattuti nella città del sole che rappresenta la città ideale. Scrisse anche delle poesie che ricordiamo poiché risentono del barocco per il linguaggio ma esprimono concezioni filosofiche, considerazioni sull'umanità... e non hanno lo scopo di stupire il lettore ma di farlo rivivere.

Le variazioni più grandi rispetto alla tradizione del passato si vedono nella lirica amorosa perché la donna veniva descritta in tutte le sue possibili caratteristiche e inoltre le donne venivano ritratte nelle azioni quotidiane (una donna che si pettina, che munge una pecora).

## Giovan Battista Marino

Giovan Battista Marino, inizialmente un poeta municipale, riesce a diventare il più grande esponente del barocco italiano perché:

- Aveva una grande facilità a comporre versi
- Aveva la capacità di creare una serie di situazioni attorno a lui che portavano i lettori che potevano permetterselo all'acquisto delle sue opere
- Riusciva ad essere in anticipo sulle mode che esprimeva nelle sue opere e con questo influenzava gli altri poeti barocchi tanto che il barocco italiano prende il nome da lui
- Usava la tecnica del rampino, sostiene di aver sempre letto con l'uncino con il quale mentre leggeva pescava le frasi che lo colpivano maggiormente e che esprimevano chiaramente un concetto per poi utilizzarle nelle sue opere. Grazie a questa tecnica trasforma la tradizione poetica italiana secondo la legge della variazione ingegnosa: da un concetto semplicissimo riusciva a trarne molti diversi e più complessi, variando con intelligenza la posizione delle parole, dagli aggettivi...

Marino è uno spirito ribelle ma non rivoluzionario e questo viene riflesso nel suo stile e nel suo modo di operare poiché ritiene che le regole sono fatte per essere infante nel tempo e nel luogo opportuno e questo deve essere fatto per venire incontro al gusto del pubblico. Il criterio fondamentale che Marino usa per scrivere è quello di trovare corrispondenza nei lettori che ritrova secondo la poetica della meraviglia perché il poeta deve sfidare intellettualmente i suoi lettori. Questo stupore deve nascere con l'ingegno del poeta e chi non riesce a stupire il lettore deve occuparsi di altro. In questo modo incarna lo spirito del suo tempo sia nel desiderio di qualcosa di nuovo ma anche nella predilezione dell'eccesso (motivo per cui nell'epoca successiva il barocco riceve le critiche).

Tra le opere di Marino ricordiamo tre raccolte:

- Lira: è la prima raccolta di Marino, fu scritta prima che abbandonasse Napoli e fu pubblicata una volta che il poeta abbandonò la sua città Roma e pian piano la sua opera fu ampliata. Si possono individuare delle sezioni che possono o variare per il tema(rime encomiastiche, amorose o religiose) o a seconda del metro(sonetti, madrigali: forma poetica più adatta ad essere musicata e che si sviluppa in questo periodo).
- Sampogna: mostra più gli aspetti tipici barocchi perché ci sono 12 idilli pastorali e mitologici: racconti che parlano di trasformazioni a sfondo erotico che raccontano le storie d'amore nel mondo dei pastori o nel mondo degli dei.
- Galeria: Marino descrive in versi le opere d'arte e si portò più avanti nel desiderio di mischiare le varie espressioni artistiche, cercano di unire l'architettura e la pittura.

## Eversione barocca

Il poema cavalleresco rinasce nel 1400 e questa tradizione che tocca il culmine con Ariosto poi comincia ad essere sentita inadeguata nell'epoca controriformistica e da Tasso che ritiene che il poema cavalleresco abbia fatto il suo tempo e che quella materia debba essere cantata dal poema eroico (*Gerusalemme Liberata*). Il 1660 non si riconosce in questi generi e trova nuove modalità narrative che esprimono meglio lo spirito dell'epoca: questo porta alla decadenza dei poemi cavallereschi e eroici che vengono sostituiti da due generi nuovi:

- Il poema lirico-mitologico di Marino: "Adone"
- Il poema eroicomico di Tassoni: "Secchia rapita"

Le due opere contribuiscono a dissolvere i due poemi precedenti in due modi diversi:

- L'opera di Tassoni fa la parodia del poema eroico poiché svuota quei valori cavallereschi che erano stati cantati da Boiardo, da Ariosto e da Tasso. I suoi personaggi non sono degli eroi e al centro dell'opera troviamo il rapimento di un vecchio secchio di legno.
- L'opera di Marino manca dell'azione cavalleresca che viene sostituita con la descrizione delle sensazioni. Il protagonista non viene descritto come un eroe ma come un recettore di sensazioni.

## Adone

Poema lirico-mitologico che si sviluppa per 40000 versi, raccolti in ottave, racchiusi in 20 libri. L'argomento di questi versi è un episodio che il poeta latino Ovidio raccontò in 73 versi nelle "Metamorfosi". Sostanzialmente in quest'opera non viene raccontato niente ma è un poema che mostra: l'abilità di Marino di fare versi su ogni argomento (viene descritta la natura, l'arte), sulla tematica erotica (si passa dal tema eroico ed erotico poiché viene visto il tema dell'amore anche nei suoi aspetti più sensuali e corporei). Oltre al mettere in poesia ogni cosa nell'Adone troviamo il tema del confronto tra la natura e l'arte, secondo Marino lo scontro viene vinto dall'arte poiché la natura anche se è bellissima è ripetitiva (fa sempre le cose allo stesso modo) mentre l'arte è in continuo mutamento e quindi riesce a stupire di più il pubblico, questo viene puntualizzato nella descrizione della "Grotta della natura" che viene contrapposta alla descrizione del "Castello dell'arte" (in questo palazzo c'è un'esaltazione di Galileo Galilei: l'esaltazione dell'uomo non solo in campo artistico ma anche in campo scientifico) e anche nella battaglia tra l'Usignolo e un cantore.

Recentemente gli studiosi hanno visto in questo poema una sorta di adesione alla filosofia di Epicuro.

## Alessandro Tassoni

Alessandro Tassoni è un autore interessante perché rappresenta la personalità degli autori di questo periodo. Appartiene ad una famiglia nobile, ha una vasta formazione culturale, è un grande viaggiatore e ad un certo punto si schiera politicamente assumendo un atteggiamento antispagnolo e si schiera con Emanuele di Savoia che inizialmente era ritenuto l'antispagnolo per eccellenza ma che invece aveva rapporti con la Spagna. Quando Tassoni capisce questo abbandona la sua corte e si ritira a vivere sotto la protezione del cardinale romani Ludovisi. Tassoni è un poligrafo: scrisse di argomenti diversi utilizzando strutture linguistiche diverse, di lui si ricordano: "I dieci volumi dei pensieri diversi" in cui si esprime su diversi temi dell'epoca e nel decimo che si intitola "paragone degli ingegni antichi e moderni" afferma che i moderni, rispetto agli antichi, sono più saggi poiché se anche gli antichi sono stati più geniali dei moderni, questi ultimi vedono di più rispetto agli antichi. Con Tassoni, nelle "Considerazioni sopra le rime di Petrarca" inizia la ribellione dei poeti nei confronti di Petrarca perché dopo che Bembo lo aveva invitato come modello della poesia amorosa tutti lo avevano imitato, fa questo non perché non apprezza Petrarca ma si scontra contro i petrarchisti. Scrive anche le "Filippiche", due orazioni che si rifanno ad una lunga tradizione greca e latina (le prime filippiche appartengono a Demostene con cui si rivolgeva ai greci mettendoli in guardia contro Filippo di Macedonia), in epoca romana Cicerone scriverà delle orazioni contro Antonio che verranno chiamate sia antoniane che filippiche perché così come Demostene metteva in guardia i greci contro Filippo di Macedonia, Cicerone metteva in guardia i romani contro Antonio. Le orazioni di Tassoni si chiamano Filippiche perché l'autore mette in guardia gli italiani contro Filippo di Spagna.

## Secchia rapita

Poema eroicomico che venne terminato intorno al 1614 e che venne ripubblicato intorno al 1621 e di cui abbiamo una terza edizione nel 1624. Quest'opera venne censurata e certe parti vennero tolte perché venivano considerate poco conformi all'ortodossia. Con quest'opera Tassoni fa la parodia del poema eroico di Tasso poiché prende come spunto dei presupposti di Tasso rovesciandoli. Tasso diceva che l'argomento del poema doveva essere storico e Tassoni si rifà ad una guerra che combatterono i modenesi contro i bolognesi all'epoca di Federico II: i bolognesi attaccano per primi e i modenesi oltre a respingere l'attacco seguono i nemici tanto che questi ultimi si rifugiano a Bologna. I modenesi si fermano per riposarsi in un villaggio e rubano un secchio che mostrano come bottino di guerra. Ci fu perciò uno scontro tra i bolognesi e i modenesi per il secchio si schierano anche gli Dei e alcuni potenti della terra e compaiono degli eroi: il conte di Culagna (modenesi) che pare essere il ritratto di Buzantini e rappresenta l'antieroe per eccellenza anche se in questo poema assume le sembianze di un eroe. Tra i personaggi individuiamo anche un esercito femminile guidato dalla guerriera Ranocchia di cui si racconta il conte di Culagna che vorrebbe possederla pur essendo sposato e scende in campo a combattere con l'eroe più forte della guerra che sarebbe potuto essere ucciso solo dal cavaliere peggiore di tutta la cristianità. Culagna riesce a sconfiggere l'eroe e si prepara a fare sua la guerriera Ranocchia però deve liberarsi della moglie. Allora pensa di avvelenarla, va a comprare il veleno nella bottega in cui lo speziale è amante della moglie che capisce gli intenti di Culagna e gli vende del veleno lassativo. Il conte mette il veleno nel piatto della moglie e subito dopo aver mangiato il suo pasto esce con gli amici, la donna però che era consapevole di tutto aveva scambiato i piatti. Alla fine si stabilisce la pace tra i due contenti: i modenesi possono tenersi la secchia.

Questo poema distrugge il poema eroico perché elimina completamente l'elemento eroico che aveva alla base un argomento importante, le guerre si combattevano per questioni importanti, i protagonisti erano tutti eroi di altissimo livello. Qui la guerra si combatte per una secchia, gli eroi sono degli antieroi e la comicità distrugge completamente l'elemento eroico. Tassoni era consapevole di questo e dice che per gioco aveva voluto mischiare l'elemento comico ed eroico per vedere come due narrazioni che già erano divertenti lo sarebbero potute essere maggiormente se unite per ottenere nel lettore lo stupore. Secondo alcuni il poema eroicomico sarebbe una sorta di conseguenza sul fatto che le osservazioni del cielo abbiano conservato le differenze tra alto e basso (nobile e ignobile). Questo poema usa un linguaggio alto per descrivere situazioni banali e un linguaggio basso per descrivere situazioni importanti.

## Il teatro nel seicento

Il teatro è il genere per eccellenza della cultura barocca poiché esprime la metafora del mondo per eccellenza: come il teatro è il luogo in cui gli attori recitano una parte sulla base di un copione che li vede protagonisti, il mondo è il luogo dove gli uomini, sulla base di un copione scritto da dio, vivono la loro vita. Uno dei teatri più importanti è quello Londinese in cui opera Shakespeare. In questo periodo in Inghilterra (Shakespeare, kyd), Spagna (Calderon de la Barca) e Francia (Pierre Corneille) nascono tantissimi tragediografi. In Italia non abbiamo personaggi così importanti, possiamo ricordare Carlo dei Dottori e Federico della Valle (autore che è non è stato preso in considerazione dal 1600 fino al 1900 quando Benedetto Croce ha ritrovato le sue opere. Le sue tragedie sono interessanti perché riflettono l'epoca e gli interessi intellettuali del 1600, le tragedie parlano: della ragion di stato, del contrasto tra la libertà individuale e la ragion di stato, la piccolezza e debolezza dell'uomo davanti al destino. I protagonisti sono quasi tutti delle donne: Giuditta, Ester che sono figure bibliche e la regina di Scozia). Un'altra forma di tragedia che si diffuse moltissimo fu il teatro dei Gesuiti: un gruppo degli ordini religiosi che nascono dopo il Concilio di Trento che si distinsero per essere i maggiori accaniti nella fede ma anche i più importanti e potenti. I Gesuiti per diffondere la religione usarono il teatro.

L'aspetto nel quale l'Italia si distinse riguarda:

•La Commedia dell'Arte: la prima testimonianza della nascita di una compagnia d'arte l'abbiamo in un documento nel 1545 in cui Zanini, assieme ai suoi amici, davano origine a quest'associazione formata da uomini che si occupavano di lavorare nel teatro e a rappresentare le diverse azioni teatrali, precisando che fossero dei comici per mestiere. Costoro erano dei commedianti che si univano e che portavano le loro rappresentazioni paesi per paesi e che si rifacevano alla commedia di Plauto sul quale innestavano le varie tradizioni regionali per cui la Commedia dell'Arte può anche essere chiamata Commedia delle Maschere perché i suoi autori recitavano indossando una maschera e interpretano tipi fissi delle tradizioni regionali. Questi attori recitavano sulla base di un canovaccio (semplici indicazioni scritte) a soggetto: facendosi guidare dalla loro fantasia. Inizialmente la Commedia dell'arte stava prendendo vigore ma poi subentrò la ripetizione che faceva annoiare il pubblico e che obbligò gli attori a ricorrere ai lazi e frizi (gestacci, parolacce, rumori corporei) per far ridere il gruppo. Questa commedia decade per due motivi: immoralità o stupidità, ripetitività. Questi artisti si esprimevano con i dialetti per caratterizzare meglio i personaggi dal punto di vista regionale (posizione plurilinguista). La Commedia dell'arte verrà ripresa da Goldoni nei secoli successivi.

•Il Melodramma: nasce nel 1580 a Firenze nella Camerata dei Bardi, un gruppo di intellettuali e artisti (tra cui il padre di Galileo Galilei) che diedero vita a questo rinnovamento musicale. Nel medioevo il canto era corale e non si distingueva un singola voce umana, già con l'umanesimo con cui si ha il ritorno dell'importanza dell'individuo si incomincia a dare importanza alla voce singola. Su questa meditazione nasce il melodramma con cui si ricomincia a dare importanza alla voce umana singola.

Il melodramma è un genere teatrale composito perché è formato da recitazione e canto. C'è un testo scritto (libretto) che gli attori devono recitare e in cui ci sono diverse fasi: dialogo, recitativi (gli attori parlano e ogni tanto si sente il suono di uno strumento e le parti cantate (gli attori non parlano ma cantano). In un primo tempo venivano pubblicati dei melodrammi in cui le parti femminili venivano cantate dai castrati, dei bambini che avevano una bellissima voce e che spesso venivano sentiti dagli autori del melodramma e spesso venivano castrati (gli veniva fatta un'operazione che gli impediva di trasformare la voce). Alla fine il libretto divenne solo un pretesto per mettere in evidenza i virtuosismi cantati e perciò nel 700 verrà riformato da Metastasio.